

Si pubblicano qui di seguito le risposte alle domande pervenute in ordine all'Avviso "Integrazione ad avviso 9/12/2015 in materia di interventi educativi professionali domiciliari già accreditati/iscritti per specificazioni delle "Mission" e per interventi educativi territoriali:

1. Le istanze vanno presentate in due buste separate o in un unico plico con più buste all'interno?

I partecipanti che presentano le istanze sia per la specificazione delle Mission riferite ai servizi già accreditati, sia per gli interventi educativi territoriali, devono consegnare due buste separate (cfr. pag. 8 dell'Avviso).

2. Il progetto deve essere unico per tutti i distretti o differenziato a seconda degli stessi?

I partecipanti che rispetto agli Interventi Educativi Territoriali intendono presentare istanza per più distretti devono redigere progetti separati, stante le diverse caratteristiche dei territori di appartenenza di ciascun distretto, secondo quanto descritto a pag. 6 dell'Avviso.

3. Minori stranieri: il fabbisogno riportato è suddiviso poi nei vari distretti?

Per gli interventi da attivarsi a cura dell'Ufficio Minori Stranieri del Servizio Minori e Famiglie in favore di MSNA il fornitore verrà scelto dal Tutore o suo Delegato, in sostituzione della famiglia, tra i fornitori idonei, in relazione alla mission, nei quattro distretti della Città. (Cfr art. 5 e 10 dello schema di contratto).

4. E' possibile inserire altri allegati oltre a quelli previsti dall'avviso?

Il progetto può essere corredato da documentazione esplicativa dello stesso.

5. Rispetto al servizio di Educativa Territoriale è possibile recuperare le ore mensili approvate nel progetto ma non effettuate?

L'intervento di Educativa Territoriale prevede un numero massimo di 7 ore settimanali erogabili con flessibilità mensile e per la durata massima di diciotto mesi (cfr pag. 4 dell'Avviso e pag. 4 art. 4 dello schema contrattuale).

6. Con specifico riferimento alle mission "gestione gruppi bimbi" e "gestione gruppi genitori" possiamo immaginare un percorso simile a quello pippi, la cui conduzione dei gruppi bimbi era assegnata alle cooperative (salvo integrazione di personale oss in gruppi numerosi) e dei gruppi genitori assegnata al personale dei servizi?

Il percorso di conduzione dei gruppi genitori e bimbi è simile a quello condotto nell'ambito delle progettazioni PIPPI e ad oggi previsto nelle "Linee di indirizzo nazionali l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 21 dicembre 2017. Ai fornitori che si accrediteranno per le mission gestione gruppi potrà essere richiesta sia la gestione dei gruppi bimbi, sia quella dei gruppi genitori. Il personale da impiegare per la gestione di questi interventi è esclusivamente educativo.

7. Visto che le famiglie partecipanti ai gruppi dovranno appartenere allo stesso distretto, in capo a chi sarà la programmazione e l'organizzazione dell'attività di gruppo?

La programmazione delle attività sarà in capo alla Divisione Servizio Minori e Famiglie (uffici centrali e/o distrettuali e/o servizi specialistici). L'organizzazione dell'attività relativa a tali interventi è da formularsi in sede di cooprogettazione e accordo fra la Divisione Servizi Sociali e/o servizio richiedente e il fornitore scelto in possesso della mission.

8. Indicando come mission "*Gestione gruppi genitori", vorremmo manifestare interesse e disponibilità nel realizzare in futuro l'attività, avendo personale preparato, ma oggettivamente scarsa esperienza specifica pregressa. Questo potrebbe in qualche modo compromettere il percorso di accreditamento?

I fornitori che hanno già condotto, nell'ambito della sperimentazione PIPPI, gruppi di bimbi ed hanno partecipato alla formazione specifica, possono dimostrare attraverso i curricula del personale di avere maturato esperienza nella conduzione dei gruppi bimbi. Ulteriori esperienze formative potranno essere integrate successivamente.(cfr Linee Guida Ministeriali sopra citate: principi e metodi).

9. Non essendo già accreditati per l'educativa territoriale dobbiamo compilare solo l'allegato 1a bis?

Le Organizzazioni che intendono partecipare per servizi/interventi educativi territoriali, devono presentare istanza di accreditamento / iscrizione all'Albo utilizzando l'allegato modulo All.1-A Bis - fac simile unitamente al progetto e alla Carta del Servizio come specificato nelle linee per redazione progetto e requisiti di qualità (all.1-B bis), e nelle linee per redazione Carta del Servizio (All.1-C bis) - (cfr pag.8 dell'All.1 bis- Avviso)

10. Al punto 8 dell'istanza cosa dobbiamo indicare?

La gestione di attività diurna per conto di (Enti pubblici o privati), la durata del contratto in essere, la sede in cui si svolge tale attività nell'ambito del/i distretto/i per il/i quale/i viene presentata l'istanza. (cfr Criteri di accesso e monitoraggio - Possono presentare domanda di accreditamento - pagg. 6-7 All.1 bis Avviso) La valutazione delle istanze e la verifica dei requisiti di accesso verrà svolta dall'apposita Commissione di accreditamento (cfr pagg. 11-12 dell'All.1 bis Avviso).

11. Nelle linee per la redazione del progetto non è indicato se necessaria o meno la redazione del PEI ne se come strumenti sono necessari fogli firma degli educatori e "presenze" dei ragazzi.

La documentazione a cui fa riferimento la domanda è dettagliata nell'allegato 3 artt.3-4 del contratto.

12. Il contratto previsto è quello scaricabile sul sito del comune allegato 3?

In caso affermativo si chiede un chiarimento inerente il punto 6. L'articolo 6 ci sembra inerire servizi diurni semiresidenziali o residenziali ma non un servizio che eroga interventi individuali domiciliari sia quando si dice che la carta dei servizi deve contenere fogli firma, e schema di turnazione, nonché orario settimanale di eventuali ulteriori professionalità sia quando successivamente parla di autorizzazione di progetti di maggiore intensità e relativi adempimenti. E' un refuso?

La documentazione indicata all'art. 6 dell'accordo contrattuale (Allegato 3) è riferita ai servizi semiresidenziali e viene estesa agli interventi educativi territoriali nelle parti compatibili con il servizio di cui all'avviso.

13. Nel documento linee guida per la redazione del progetto, si chiede di esplicitare le modalità di presa in carico del minore in affidamento residenziale. È relativo agli enti che scelgono la mission di supporto di minori presso famiglia affidataria?

Si, la descrizione delle modalità di presa in carico dei minori in affidamento eterofamiliare è da descriversi qualora si scelga quale mission "supporto/sostegno a minori presso famiglia affidataria".

Aggiornato l' 11/12/2018